

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE RESPINTA

CONSIGLIO COMUNALE 14 SETTEMBRE 2015

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente PORCINO Giovanni ed al Sindaco FASSINO Piero, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	CURTO Michele	MUZZARELLI Marco
ALUNNO Guido Maria	DELL'UTRI Michele	NOMIS Fosca
AMBROGIO Paola	FERRARIS Giovanni Maria	ONOFRI Laura
APPENDINO Chiara	FURNARI Raffaella	PAOLINO Michele
ARALDI Andrea	GENISIO Domenica	RICCA Fabrizio
BERTHIER Ferdinando	GRECO LUCCHINA Paolo	SBRIGLIO Giuseppe
BERTOLA Vittorio	LA GANGA Giuseppe	SCANDEREBECH Federica
CARBONERO Roberto	LATERZA Vincenzo	TROIANO Dario
CARRETTA Domenico	LEVI-MONTALCINI Piera	TROMBOTTO Maurizio
CASSIANI Luca	LIARDO Enzo	TRONZANO Andrea
CENTILLO Maria Lucia	LOSPINUSO Rocco	VENTURA Giovanni
CERVETTI Barbara Ingrid	MAGLIANO Silvio	VIALE Silvio
CUNTRO' Gioacchino	MARRONE Maurizio	

In totale, con il Presidente ed il Sindaco, n. 40 presenti, nonché gli Assessori: LAVOLTA Enzo - LO RUSSO Stefano - LUBATTI Claudio - MANGONE Domenico - PASSONI Gianguido - PELLERINO Mariagrazia - TEDESCO Giuliana - TISI Elide.

Risulta assente il Consigliere D'AMICO Angelo.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: RIORDINO DEL SISTEMA CULTURALE TORINESE E SUO FINANZIAMENTO - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO.

### Proposta dei Consiglieri Appendino e Bertola.

La Città di Torino ha svolto in questi ultimi vent'anni un ruolo particolarmente attivo nelle politiche culturali, in modo specifico attraverso la costituzione, il supporto o la rivitalizzazione di soggetti culturali, Enti, controllati o partecipati dalla Città oppure autonomi. Tale politica ha arricchito l'offerta culturale complessiva di Torino, destinata sia ai cittadini sia ai turisti, tanto da confermarne l'interesse sia sul piano internazionale sia su quello nazionale. Torino è diventata quindi una città laboratorio, nella quale hanno avuto modo di nascere e di svilupparsi artisti, singoli o associati, delle più svariate discipline. Tale trend è stato confermato in modo particolare dai dati relativi ai flussi turistici che pervengono alla Città, seppur con un anno di ritardo, i quali confermano il trend positivo, pur in presenza di dati macroeconomici indicativi di crescente negatività.

Per finanziare tale sistema culturale la Città di Torino ha erogato ogni anno agli Enti partecipati fondi di dotazione, per i quali fino all'anno 2010 ha sovente acceso mutui, e recentemente ha utilizzato mezzi straordinari di bilancio, quali a titolo esemplificativo le dismissioni patrimoniali della Città. Per ciò che concerne invece altri Enti, anche non partecipati dalla Città, questi hanno potuto beneficiare annualmente di contributi economici, erogati con Delibera della Giunta Comunale o delle Circoscrizioni, grazie ai quali venivano parzialmente coperti i costi di gestione o di produzione di eventi o stagioni.

In presenza di oggettive difficoltà per la finanza pubblica, ed in particolare per gli Enti Locali, appare ancora più necessario che l'Amministrazione Comunale metta in campo tutte le azioni possibili al fine di mantenere, e se possibile rafforzare, il sistema culturale torinese, garantendo così tanto gli attuali posti di lavoro, quanto l'attuale trend turistico positivo. Nell'ottica di una inevitabile revisione complessiva del sistema di finanziamento del settore culturale, sia per ciò che attiene la quantità del medesimo, sia per il metodo di conferimento, risulta dunque necessario normare con un regolamento i rapporti della Città di Torino con tutti gli Enti che cooperano all'esistenza del sistema culturale cittadino. Tali azioni dovrebbero consentire, in invarianza di qualità e di quantità dell'offerta culturale, una partecipazione pubblica più certa e programmata, almeno per un triennio, ed una migliore trasparenza nella gestione delle risorse, che si rivelano sempre più esigue.

Possiamo dunque catalogare gli Enti culturali che beneficiano di contributi dalla Città di Torino in due tipologie: quelli partecipati dal Comune di Torino; quelli non partecipati dal Comune di Torino. All'interno della prima tipologia, ossia degli Enti partecipati, vi è la sotto categoria di quelli a totale partecipazione comunale. Per questi, ovviamente, le decisioni relative al funzionamento oppure alle politiche da adottare possono godere di una maggiore celerità, essendo sovente il rappresentante legale dell'Ente un Amministratore della Città, come ad esempio il caso della Fondazione per la Cultura la quale ha come Presidente il Sindaco pro tempore.

Di notevole interesse sono state le azioni di coordinamento già avviate in questi anni tra

differenti soggetti che afferiscono ai medesimi settori; azioni certamente da approfondire e valorizzare soprattutto negli aspetti che hanno apportato vantaggi alla Città sia dal punto di vista dell'efficientamento della spesa e l'incremento dell'offerta culturale cittadina sia per quello che concerne il supporto offerto per consentire l'emersione di nuovi soggetti.

Azione prioritaria della Città è dunque l'incremento dell'efficienza nei vari settori culturali, accompagnata però da una maggiore certezza delle risorse economiche che il Comune di Torino può annualmente erogare, seppur in presenza di inevitabili contrazioni. Tale certezza rappresenta infatti per gli Enti beneficiari la possibilità di attuare, se necessario, economie di gestione e di ricercare altre fonti di finanziamento, consentendo loro una programmazione certa.

Il primo principio cardine è dunque che il finanziamento del sistema culturale torinese possa avvenire solamente con fondi erogati in parte corrente; restano salvi, ovviamente, specifici progetti di investimenti per i quali possono essere erogati finanziamenti in conto capitale, ma che rendono alla città, ad esempio, strutture culturali nuove o ampliate o migliorate.

Il secondo principio cardine è la programmazione: la Città di Torino si impegna, per una prima tipologia di Enti, quelli che stipulano un'intesa con il Comune, che più avanti sarà illustrata, ad erogare un contributo minimo certo per un triennio. Tale certezza deriva dall'inserimento, secondo le previsioni dell'articolo 171 del D.Lgs. 267/2000, dei fondi da erogare nel bilancio pluriennale della Città di Torino.

Il terzo principio cardine è la trasparenza sia nell'erogazione dei fondi disponibili da parte della Città che nell'utilizzo di tali fondi da parte del soggetto beneficiario, soprattutto in un momento grave come questo nel quale le risorse scarseggiano.

Quarto principio cardine è l'accessibilità: tutti i potenziali soggetti interessati a presentare dei progetti che possano contribuire all'offerta del sistema culturale torinese devono avere parità di accesso.

Pertanto, in applicazione di questi quattro principi cardine appena descritti, per una seconda tipologia di Enti, quelli che non stipulano un'intesa con il Comune di Torino, sarà pubblicato entro il mese di Luglio annualmente un bando, attraverso il quale saranno distribuite tutte le risorse assegnate sul competente capitolo del Bilancio. Non potranno essere erogati contributi economici, così come effettuato in base al Regolamento n. 206 avente per oggetto "Erogazione Contributi" al di fuori di tale bando annuale.

In sede di approvazione del Bilancio Previsionale ciascun anno il Consiglio Comunale potrà deliberare di aumentare il capitolo relativo ai contributi triennali agli Enti che hanno stipulato l'intesa con la Città, ma non diminuirlo, essendo un impegno di spesa già deliberato. Nel caso in cui il Consiglio Comunale decidesse di aumentare il capitolo in oggetto, la Giunta Comunale, con atto proprio, ripartirà eventuali fondi ulteriori tra i soggetti che hanno stipulato un'intesa, sulla base di criteri di efficienza e di merito dei singoli Enti, quali la riduzione dei costi, il rispetto degli obiettivi, la cooperazione e lo sviluppo delle iniziative volte ad incrementare le opportunità nei territori, l'aumento della quota di finanziamento derivante da biglietteria o da contributi non pubblici e il progetto culturale. Nella medesima sede di Bilancio Previsionale il Consiglio

Comunale delibererà la somma da inserire nel Bilancio Pluriennale ex articolo 171 D.Lgs. 267/2000 per l'ulteriore anno sopravveniente.

Il cuore del finanziamento del nuovo sistema culturale è rappresentato dall'intesa, un documento che verrà sottoscritto dall'Ente che intende accedere ai benefici economici municipali, approvato sia dalla Giunta sia dal Consiglio Comunale, poiché reca un impegno di bilancio pluriennale.

I criteri chiave per la stipula dell'intesa sono cinque: efficienza, trasparenza, finanziamento non pubblico, progetto culturale e integrazione nel sistema culturale cittadino.

#### Efficienza.

Le attuali ristrettezze economiche impongono che anche gli Enti che ricevono un contributo pubblico dimostrino di utilizzare nel miglior modo possibile tali finanziamenti. È quindi fondamentale che la Città di Torino richieda la massima efficienza possibile agli Enti che desiderano stipulare l'intesa con essa.

Tale efficienza si può ottenere principalmente sui costi del personale e sugli acquisti di beni e servizi. Salvo applicazione del CCNL di categoria, il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, ivi compreso quello accessorio ed eventuali benefit, non potrà superare quello ordinariamente spettante nell'anno 2012. Resta salvo quanto corrisposto per remunerare la prestazione. La Città potrà indicare percentuali di scostamento in riduzione della retribuzione dei dirigenti degli organismi controllati rispetto a quella in godimento nell'ente Comune, comprensive degli istituti premiali e di salario accessorio. Nel piano di assunzioni dell'Ente deve essere evidenziata la ricerca preventiva di personale della Città di Torino eventualmente da distaccare in mobilità presso l'Ente tramite apposito bando interno pubblicato su Intracom.

Un secondo ambito di efficienza è rappresentato dall'acquisto di beni e servizi, per i quali deve, ogni volta che ciò sia possibile, essere effettuata una gara unica per tutti gli Enti che intendono stipulare l'intesa. Il Settore Contratti e Appalti della Città di Torino sovrintenderà e collaborerà attivamente affinché ciò non rappresenti per gli Enti un ulteriore peso burocratico ma solamente un'occasione di maggiore efficienza economica e di risparmio. Sarà approvata una specifica convenzione tra il Settore preposto dell'Amministrazione ed i soggetti sottoscrittori dell'Intesa.

#### Trasparenza.

Gli Enti che intendono stipulare l'intesa con la Città devono rendere pubblici i propri bilanci dettagliati, pubblicando sul proprio sito internet in modo leggibile e comprensibile dal pubblico indifferenziato i propri conti economici. Ciascun anno saranno invitati presso la competente Commissione del Consiglio Comunale per relazionare sulle attività e sul conto economico. Sono anche tenuti a pubblicare sul proprio sito, come avviene per la Città di Torino, i contratti relativi a consulenze e collaboratori e il trattamento retributivo di dirigenti e posizioni apicali. Gli enti sono inoltre tenuti a presentare, prima dell'approvazione del

bilancio preventivo da parte della Città, il proprio bilancio previsionale per dare evidenza anche in precedenza all'utilizzo effettivo delle risorse (che si evidenzia poi a consuntivo) delle proprie intenzioni sull'impiego futuro delle risorse economiche.

#### Finanziamento non pubblico.

Gli Enti che intendono stipulare l'intesa con la Città devono impegnarsi a reperire tramite biglietteria o finanziamento non pubblico almeno il 20% delle entrate del proprio bilancio annuale. I contributi erogati dalle Fondazioni Bancarie, sebbene a seguito di bando, non possono essere conteggiati in tale percentuale.

#### Progetto culturale.

Ciascun Ente deve redigere un progetto culturale almeno biennale, considerando che l'intesa ha validità triennale, nel quale siano evidenziate le attività che si intendono compiere nei successivi due anni e quali siano le ragioni di tali scelte artistiche. Il secondo anno gli Enti dovranno presentare il progetto culturale per l'anno successivo.

#### Integrazione nel sistema culturale cittadino.

Gli Enti che intendono stipulare l'intesa con la Città devono essere disponibili a partecipare attivamente tanto al sistema cittadino di comunicazione, quanto al sistema cittadino di prenotazione e di biglietteria che il Comune di Torino intenderà adottare. Per ciò che concerne la comunicazione verso i cittadini l'Amministrazione si è dotata da dieci anni circa di uno strumento, in formato sia elettronico sia cartaceo, redatto ogni 2 mesi intitolato "What's on in Torino" ossia "Che accade in Torino" nel quale vengono riportati tutti i principali eventi culturali del bimestre e alcune anticipazioni delle offerte culturali successive. Questa newsletter viene inoltrata ad una mailing list selezionata di istituzioni culturali, stampa nazionale, fondazioni bancarie, associazioni di categoria, aziende ed Enti Pubblici. Lo strumento, di per sé molto flessibile, è stato anche utilizzato per informare cittadini e turisti in occasioni particolari, quali ad esempio i festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia. La Città di Torino gestisce anche direttamente un sito web, [www.torinocultura.it](http://www.torinocultura.it), che sarà potenziato quale portale del sistema culturale cittadino.

In base a tali principi, che saranno meglio dettagliati nell'allegato regolamento, verrà stipulata un'intesa con validità triennale nella quale da un lato l'Ente si impegnerà a rispettare tali principi e dall'altro il Comune di Torino si impegnerà ad erogare un contributo minimo stabile per il triennio. Ciascuna intesa è soggetta all'approvazione del Consiglio Comunale, in quanto l'impegno viene inserito nel Bilancio Pluriennale della Città a norma dell'articolo 171 del D.Lgs. 267/2000. Ciascun anno la Giunta Comunale ripartirà eventuali fondi ulteriori deliberati in sede di Bilancio dal Consiglio Comunale agli Enti che hanno sottoscritto l'intesa formando una graduatoria a punteggi in base alla verifica dei principi enunciati. Il regolamento allegato disciplina tale riparto.

Resta ovviamente salva la possibilità per ogni Ente di non sottoscrivere l'intesa con la Città, in tale caso potrà partecipare al bando annuale, che sarà pubblicato entro il mese di luglio, col

quale verranno erogati i fondi disponibili dopo l'approvazione del Bilancio annuale.

Il regolamento allegato disciplina anche l'erogazione dei contributi così come definiti dall'articolo 12 della Legge 241/1990, dallo Statuto della Città e dal Regolamento n. 206 del Consiglio Comunale, sostituendone le funzioni.

Ai sensi degli articoli 43 e 44 del Regolamento del Decentramento la presente proposta di deliberazione verrà inviata alle Circoscrizioni per l'espressione del parere di competenza.

Tutto ciò premesso,

### I CONSIGLIERI

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

regolarità tecnica come da allegato (all. 2 - n.       );

regolarità contabile come da allegato (all. 3 - n.       );

### PROPONGONO

- 1) di approvare l'allegato n. 1 "Regolamento per la stipula delle intese con la Città di Torino per gli Enti di natura culturale e per l'erogazione di contributi economici" (all. 1 - n.       );
- 2) di demandare ad un successivo atto della Giunta Comunale la redazione della bozza di Intesa, che sarà approvata con successiva singola deliberazione del Consiglio Comunale;
- 3) di dare mandato alla Giunta Comunale di predisporre le modifiche necessarie al Regolamento n. 206 al fine di adeguarlo alla presente deliberazione ed alla nuova normativa vigente;
- 4) di demandare a successiva determinazione dirigenziale dell'Ufficio preposto l'approvazione della modulistica relativa e la sua pubblicazione sul sito internet istituzionale della Città;
- 5) di demandare a successiva determinazione dirigenziale del Servizio Centrale Contratti e Appalti l'approvazione della convenzione tra la Città ed i soggetti aderenti all'Intesa.

F.to: Chiara Appendino

Vittorio Bertola

Parere regolarità tecnica come da allegato (allegato 2).

IL DIRETTORE DIREZIONE CENTRALE  
CULTURA E EDUCAZIONE

F.to Garbarini

Parere regolarità contabile come da allegato (allegato 3).

per IL DIRETTORE FINANZIARIO  
Il Dirigente Delegato  
F.to Gaidano

Su tale proposta il Presidente procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Carbonero Roberto, La Ganga Giuseppe, Levi-Montalcini Piera, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio, Marrone Maurizio, Troiano Dario, Tronzano Andrea

Non partecipano alla votazione:

Ambrogio Paola, Berthier Ferdinando, Furnari Raffaella, Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Ricca Fabrizio

PRESENTI 27

VOTANTI 24

ASTENUTI 3:

Curto Michele, Sbriglio Giuseppe, Trombotto Maurizio

FAVOREVOLI 2:

Appendino Chiara, Bertola Vittorio

CONTRARI 22:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cervetti Barbara Ingrid, il Vicepresidente Cuntrò Gioacchino, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, Laterza Vincenzo, Lospinuso Rocco, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Scanderebech Federica, Ventura Giovanni, Viale Silvio

Per l'esito della votazione che precede, il Presidente dichiara respinto il provvedimento.

---

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:

allegato 1 - allegato 2 - allegato 3.

---